

Valerio Binasco, classico ma pop, così riempio i teatri **La tempesta in scena a Roma AL TEATRO VASCCELLO.**



(di Alessandra Magliaro)

(ANSA) Attori motivati, una grande compagnia, la voglia di sperimentare, prove mai abbastanza ricche: il fascino di William Shakespeare colpisce di nuovo **Valerio Binasco**, un artista che come attore e come regista, al cinema ma soprattutto in teatro percorre una strada volutamente borderline, che punta ad unire il Bardo e il pop, il rito del teatro classico con l'off. Non a caso la sua compagnia si chiama **Popular Shakespeare Kompany, Psk**. "I classici si fanno perchè sono moderni. I classici non sono nati tali ma contemporanei e continuano ad esserlo perchè riescono a parlare agli uomini di ogni tempo", dice in un'intervista all'ANSA il regista che è a La Spezia con la compagnia per **La tempesta** che poi sarà in scena al **teatro Vascello a Roma** dal 25 febbraio. "Come artisti siamo privilegiati, questo mestiere ci connette al cammino dell'umanità. Pensiamo a La Tempesta: ci pone davanti all'accettazione del cambiamento, è un dramma sul tempo che scorre, sul perdonare, temi davvero importanti anche oggi". Rispetto alle cento, mille rappresentazioni del dramma di Shakespeare, "qui **ci sarà meno l'aspetto di magia**. Vediamo tanti Prospero per la strada, in esilio dal loro paese, l'obiettivo non è la magia ma la sopravvivenza". Binasco ricorda gli allestimenti di Peter Brook, di Giorgio Strehler. "Il senso del mestiere più che la purezza solo estetica di un'opera d'arte mi guidano" dice Binasco che ha coinvolto in questo **teatro classico e pop** attori richiama folle come **Riccardo Scamarcio**, protagonista di un suo Romeo e Giulietta sold out qualche stagione fa. "Un rischio reciproco che abbiamo corso insieme: non è un banale problema di botteghino tirar dentro una star del cinema

come Scamarcio, devi avere a che fare con un attore che ha voglia di osare e Riccardo ha saputo farlo" dice Binasco che è spesso un attore in mezzo ad altri attori.

"Io **capisco quasi solo il mondo degli attori** - risponde - sono affascinato dall'essere attore, dalla vita interiore". Binasco mette in scena La Tempesta ma è reduce dal set del **film di Mario Martone, che dopo Noi Credevamo l'ha voluto anche per Il giovane favoloso, su Giacomo Leopardi**. Interpreta Pietro Giordani, il primo amico letterato di Leopardi che è interpretato da **Elio Germano**. "Un **grandissimo attore**, pieno di umiltà e di coscienza". **I due progettano teatro insieme, sarebbero scintille di talento**, "prima o poi accadrà io ci sto provando". Elio è impressionante per la bravura, il confronto con lui è perdente". Presto recontrerà Germano su un nuovo set, entrambi coinvolti nella preparazione nel **nuovo film di Claudio Cupellini Alaska**, "Una storia - racconta Binasco - di disperazione e di amicizia, una lettura spietata del mondo di oggi".

Tra le incursioni extrateatrali la serie di Sky su Tangentopoli, ideata da Stefano Accorsi, titolo provvisorio **1992** in cui interpreta **Mario Chiesa**. E quest'estate debutterà all'**arena di Verona** con un classico di **Goldoni, Il Bugiardo**: protagonista **Maurizio Lastrico, che è un comico di Zelig**. Di nuovo un'operazione di 'rottura': il classico ma in chiave pop. E a novembre a Roma arriverà con **Il Mercante di Venezia**, probabilmente al teatro Argentina, **con Silvio Orlando** protagonista.